IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-n. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione ogn spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 ½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 4.59, tramonta ore 6.59 — Trieste, Giovedì 28 Aprile 1898. — Oggi: S. Vitale. — Domani: S. Pietro M. — N. 595

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

(Nostri telegrammi particolari)

Le squadre spagnuole.

BAIONA 27 (B). Secondo una comunicazione giunta a Madrid, una squadra spagnuola, composta di quattro navi corazzate e tre torpediniere-*destroyers*, è salpata ieri per destinazione ignota.

MADRID 27 (B). Un dispaccio ufficiale da Manilla annuncia che, secondo informazioni del governatore di Hoilo, la fregata americana *Sarancee*, entrata in porto, fu catturata dalla cannoniera spagnuola *Altano*. Il dispaccio aggiunge che la squadra americana non si è ancora fatta vedere, ma è attesa di momento in momento. La squadra spagnuola è pronta a riceverla.

BERLINO 27 (N). Stando ad un dispaccio da Londra sembra attendibile la notizia del *New York Herald* che tre incrociatori spagnuoli, tre torpediniere e tre caccia-torpediniere *(destroyers)* attraversino l'Oceano Atlantico per tentare un colpo di mano sulle città lungo la costa americana. Il comandante del piroscafo americano *Majesty*, arrivato stamane a Kingstown, annunzia d'aver veduto sabato scorso, prima della mezzanotte, a 1700 miglia da Kingstown, un incrociatore e quattro torpediniere spagnuole che filavano a tutto vapore e senza fanali verso l'*est* senza curarsi della *Majesty*. In causa dell'oscurità il capitano del piroscafo non potè discernere il nome delle navi, che dovrebbero essere quelle delle quali parla il *New York Herald*, partite recentemente da Cadice.

La squadra partita da Cadice aveva viveri per 80 giorni e dovrebbe ora esser vicina alla costa americana. Si attendono d'ora in ora avvenimenti gravi ed importanti.

MADRID 27 (N). Fra pochi giorni si attende da Manilla la notizia di un serio scontro fra la squadra americana e la spagnuola. La battaglia navale dovrebbe avvenire probabilmente venerdì. Il governo ha ricevuto dopo la mezzanotte un dispaccio cifrato dell'ammiraglio Montejo, comandante della squadra spagnuola alle Filippine, il quale annuncia d'aver abbandonato Manilla, per recarsi ad incontrare la squadra americana, che è partita da Hong-Kong. La distanza fra Hong-Kong e Manilla è di circa 60 ore di viaggio.

La squadra americana in quelle acque si compone di quattro incrociatori, due cannoniere e una nave trasporto. La squadra spagnuola si compone di due incrociatori corazzati, tre non corazzati e tre cannoniere.

Le squadre americane.

LONDRA 27 (N). Telegrafano da Washington: Il ministro della marina ha deciso di staccare dalla squadra che blocca l'isola di Cuba le navi *New York*, *Jowa* e *Indiana*, come pure alcune cannoniere per unirle alla squadra volante, destinata ad affrontare la flotta spagnuola, che si sarebbe diretta verso Nuova York per bloccare le coste americane.

LONDRA 27 (N). Telegrafano da Kingstown sull'isola di Giamaica che la squadra americana del blocco è riuscita a catturare una nave-trasporto spagnuola con mille uomini di truppa. Il valore della preda viene calcolato a mezzo milione di dollari.

LONDRA 27 (B). Mandano da Nuova York in data d'oggi, che un tenente americano è approdato alla costa di Cuba presso Santiago e s'è recato nell'accampamento del capo degli insorti, Garcia, per accordarsi circa l'occupazione dell'isola, per parte delle truppe americane con la partecipazione degl'insorti.

MADRID 28 (N). Un dispaccio dall'Avana annuncia che la situazione è invariata. La squadra americana non ha cambiato posizione.

Una scaramuccia navale.

LONDRA 27 (N). Un telegramma dall'Avana annunzia che la torpediniera americana *Cushing* ha fatto fuoco su una cannoniera spagnuola nel golfo di Cardena. Il *Cushing* sparò 11 colpi di cannone e gli spagnuoli risposero ad ogni tiro. La nave spagnola ebbe danneggiati i camini; la torpediniera americana riportò tali avarie che dovette ritirarsi. Nessun ferito fra gli equipaggi delle due navi.

Le catture americane.

KEY WEST 27 (N). Il tribunale delle prede ha tenuto oggi una seduta a porte chiuse. I suoi deliberati saranno resi pubblici soltanto dopo esaurito l'esame di tutti i casi sottoposti al suo giudizio. Gli equipaggi delle navi spagnuole catturate dagli americani comprendono un totale di 230 uomini. Gli ufficiali delle navi catturate vengono trattenuti per poter essere assunti quali testimoni dal tribunale; ai marinai fu lasciata piena libertà di sbarcare e di recarsi dove vogliono. Coloro che aderiscono vengono arruolati nella marina americana.

Altre notizie.

AVANA 27 (N). Il piroscafo *Monserrat*, della Società transatlantica, con a bordo truppe spagnuole, è arrivato felicemente a Cenfuego, a malgrado dell'accanito inseguimento d'un incrociatore americano, distaccatosi dalla squadra del blocco.

LONDRA 27 (N). Annunciano da Keywest che dispacci dall'Avana affermano che tre piroscafi spagnuoli sono riusciti a violare il blocco.

Tre monitori americani catturarono tre navi che furono rimesse tosto in libertà, essendosi constatato che erano tedesche.

WASHINGTON 27 (N). Il Senato ha confermato la nomina di Mores a sottosegretario di stato per gli affari esteri.

Il generale Miles ha avuto una conferenza con alcuni capi degli insorti cubani. Si assicura che questi saranno armati dagli Stati Uniti.

LONDRA 27 (N). Le *Financial News* hanno da Keywest che gli spagnuoli appiccano il fuoco alle città lungo le coste di Cuba.

COLONIA 27 (N). La *Volks Zeitung* ha da Pietroburgo che il governo russo ha comunicato all'inviato americano che la Russia non creerà difficoltà agli Stati Uniti e lascerà ch'essi regolino a piacimento i loro conti con la Spagna.

Il conte Murawiew non sembra disposto ad adoperarsi per por fine al conflitto ispano-americano. Per la Russia è di somma importanza il tenersi amica l'America e ciò con ispeciale riflesso alla sua politica nell'Oceano Pacifico.

BERLINO 27 (N). Il *Local Anzeiger* ha da Nuova York: Gli Stati Uniti hanno aderito a sottoporsi a un giudizio arbitramentale sulla questione della caccia delle foche nel mare di Behring. Questa decisione dell'America è stata presa probabilmente in segno di riconoscenza per il contegno dell'Inghilterra e per la pressione esercitata dalla stessa sul Portogallo che non ha potuto fare a meno di dichiararsi neutrale e d'invitare le navi da guerra spagnuole ad abbandonare i suoi porti.

BREST 27 (B). Due incrociatori di riserva furono allestiti per recarsi alle Antille coll'incrociatore *Destaing*.

Le dichiarazioni del conte Thun e l'atteggiamento dei partiti. VIENNA 27 (N). Dopo l'odierna seduta della Camera i vari partiti parlamentari tennero seduta, per deliberare sul contegno da osservarsi di fronte alle odierne dichiarazioni del conte Thun nella questione delle lingue.

Il partito tedesco-nazionale prese una risoluzione definitiva dopo brevissima discussione. I suoi membri dichiararono di riguardare le assicurazioni del conte Thun come affatto prive di valore. L'abrogazione delle ordinanze sulle lingue non dev'essere subordinata ad un accordo da raggiungersi in seno alla commissione speciale da eleggersi per la regolazione della questione delle lingue. L'accordo sperato dal governo non verrà mai raggiunto, prima che sia fatta *tabula rasa* delle ordinanze sulle lingue. Il partito ha deciso inoltre di non prender parte alla nomina della commissione e di non permettere ad alcun suo membro di farvisi eleggere. A tale riguardo il *club* è deciso di non entrare nemmeno in trattative e a tener fermo alle risoluzioni dei congressi popolari di Eger e di Klagenfurt, attendendo l'abrogazione delle ordinanze.

Nella seduta del partito tedesco-progressista si manifestarono due correnti. Dopo una lunga discussione, durata tre ore, alcuni membri dichiararono opportuno di prender parte alla nomina della commissione speciale e di provocare la rottura definitiva soltanto nel caso che la commissione respingesse le proposte dei tedeschi. In questo caso i deputati tedeschi uscirebbero senza indugio dalla commissione. L'altra frazione del partito si dichiarò assolutamente contraria al partecipare alla nomina della commissione, la quale non è altro che un tranello, in cui si tenta di attirare i tedeschi. Il dott. Pergelt propose di convocare una seduta comune di tutti i deputati tedeschi per prendere una risoluzione concorde rispetto alla questione della commissione alle lingue.

All'adunanza della commissione parlamentare della Destra intervenne anche il conte Thun, che invitò i rappresentanti dei *clubs* parlamentari della Destra a far valere la loro influenza a favore di un proficuo lavoro della commissione. Il conte Thun espresse il convincimento che un accordo sia possibile. Il governo è conscio delle difficoltà che l'attendono; esso però farà quanto starà in lui per render possibile un lavoro positivo della commissione.

Il *club* parlamentare polacco si associò senza riserva alle dichiarazioni del conte Thun e così pure il partito popolare cattolico, mentre gli czechi si mantennero riservati. Il dott. Ferjancic, a nome del *club* parlamentare degli slavi meridionali, espose a suo modo le condizioni del Litorale, che secondo lui abbisognano in sommo grado di pronto ed efficace rimedio, e con riflesso a ciò, si disse favorevole alla nomina della commissione.

I *clubs* parlamentari della Destra continueranno domani la discussione.

I cristiano-sociali si dichiararono in massima favorevoli alla nomina della commissione; desiderano peraltro di procedere d'accordo con gli altri partiti tedeschi.

Domani si terrà una conferenza dei *clubs* della Sinistra, dopo la quale si renderà necessaria, a quanto si prevede, la convocazione di ogni singolo *club*. Ad ogni modo non è presumibile che fin da domani i partiti possano prendere una decisione definitiva.

E' degno di nota il fatto che il partito tedesco nazionale si dimostra adesso più radicale e intransigente del gruppo Schönerer, il quale aveva presentato proposta d'urgenza per la nomina di una commissione per regolare la questione delle lingue. La proposta Schönerer doveva essere discussa domani, ma Schönerer la ritirò certamente per non essere superato in radicalismo dai tedeschi nazionali.

VIENNA 27 (N). Il *club* parlamentare degli slavi meridionali si è dichiarato favorevole alla nomina di una commissione speciale per la regolazione delle lingue e alla competenza promiscua delle Diete e del Parlamento nelle questioni linguistiche. I deputati croati della Dalmazia dichiararono di prender parte alla nomina di una commissione alle lingue, senza però pregiudicare il loro speciale punto di vista rispetto alla questione delle lingue e tenendo fermo al principio che presso tutte le autorità in Dalmazia la lingua interna d'ufficio e di pertrattazione debba essere la croata.

Un biasimo. VIENNA 27 (N). Il *club* parlamentare croato-sloveno ha espresso il proprio biasimo ai deputati Bianchini, dott. Klaic, dott. Laginja e dott. Trumbic che hanno mancato alla votazione di ieri senza giustificarsi.

Intorno al compromesso. PRAGA 27 (N). L'ufficioso *Prager Abendblatt* rileva che i disegni di legge riflettenti il compromesso con l'Ungheria non sono inalterabili nella forma presentata dal governo e che è libero a chicchessia di proporre miglioramenti. Oltre a ciò si osserva che fra i disegni di legge manca quello riflettente la questione delle quote. Se non si riuscisse a stabilire in proposito un perfetto accordo, la Cisleithania dovrebbe insistere con energia per avere nella questione delle quote, un compenso per le concessioni fatte all'Ungheria in altre questioni.

BUDAPEST 27 (B). Il „nunzio" pubblicato oggi dalla deputazione ungherese alle quote, tien fermo alla risoluzione già presa e domanda alla deputazione austriaca se sia disposta ad aderire al metodo di calcolo proposto dalla deputazione ungherese. In caso d'accettazione di questa proposta come pure in caso d'una nuova proposta, che potesse venir fatta dalla deputazione ungherese, od anche se la deputazione austriaca alle quote facesse una nuova proposta accettabile, la deputazione ungherese si atterrà sempre alla via del „nunzio" o ad un altro modo analogo di trattazione per giungere ad un accordo circa le quote.

Per le Delegazioni. BUDAPEST 27 (N). Oggi si è tenuto un consiglio di gabinetto, nel quale il barone Banffy riferì intorno al suo recente soggiorno a Vienna. Si ritiene che la presenza del barone Banffy a Vienna si colleghi con la fissazione dei disegni di legge da presentarsi alle Delegazioni.

Causa la guerra ispano-americana e considerata la situazione politica interna della monarchia, si crede che il discorso della Corona, col quale saranno aperte le Delegazioni, avrà importanza maggiore del solito.

Parlamento italiano. ROMA 27 (N). *Camera*. La Camera delibera di farsi rappresentare dai deputati della provincia di Treviso alla commemorazione della battaglia di Cornuda.

Bonin, rispondendo ad una interrogazione riguardo il trasporto del carbone a bordo delle navi dei neutri durante la presente guerra, assicura essere completamente libero il commercio del carbone, affidandolo i patti speciali esistenti fra gli Stati Uniti e l'Italia e le dichiarazioni, già note del Governo spagnuolo.

Si discute la proroga della riduzione temporanea del dazio sul grano. Socci, Barzilai ed altri ne propongono la completa abolizione.

Branca, ministro del commercio non l'accetta. Messa a voti per appello nominale, la proposta Socci-Barzilai accoglie 33 voti, contro 208. Si approva invece la proposta dell'on. Salandra, di prorogare la riduzione del dazio a tutto il 15 luglio.

Si accoglie l'invito della città di Torino e del Comitato dell'Esposizione ad intervenire a quelle patriotiche feste. Curioni, a nome della deputazione piemontese, prega la Camera di intervenire numerosa alle feste. Dietro proposta dell'on. Baccelli si ringrazia la città di Torino per l'invito.

Interrogato dall'on. Carlo Rudinì, Bonin dichiara che la Spagna considera lo zolfo come contrabbando di guerra. E' compreso dell'importanza della questione. Prega che gli si consenta per ora di non fare in proposito altre dichiarazioni.

Rudinì, interrogato dall'on. Nocito, dichiara di ignorare che si facciano arruolamenti di marinai italiani, per conto degli Stati Uniti. Ad ogni modo ordinerà che si rispetti il principio della neutralità.

Al Parlamento austriaco. VIENNA 27 (N). La Camera dovrà tener domani una seduta segreta, dovendosi dar lettura di una serie di articoli di giornali sequestrati.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 27 (B). *Camera dei deputati.* Al principio della seduta il presidente legge un rescritto del ministro dell'interno, col quale il deputato Giorgio Iusth è nominato presidente superiore del Comitato di Turotz.

La Camera continua poi fino al § 10 la discussione articolata sul disegno di legge concernente gli emolumenti dei curatori d'anime, dopodichè la discussione è rimandata a domani.

In fine della seduta il deputato Giovanni Molnar presenta un'interpellanza di carattere locale.

La campagna dell'Agro romano nel 1867. ROMA 27 (N). Trentasette deputati di tutti i settori della Camera, hanno presentato un progetto di legge perchè venga considerata nazionale la campagna dell'Agro romano (Mentana), autorizzando coloro che vi parteciparono a fregiarsi della medaglia.

Il ritiro di Brin dalla vita politica. ROMA 27 (N). La *Corrispondenza politica* conferma che Brin si ritirerebbe, consigliato dai medici, dalla vita politica. Non interverrà alle feste di Torino malgrado le pressioni che gli si fanno. Rudinì si recherà a Frascati per dissuadernelo.

Le commemorazioni di Firenze. FIRENZE 27 (N). Alle ore 11 la Giunta comunale, la rappresentanza del foro, parecchi senatori e deputati, e i sindaci delle principali città italiane si recarono ad inaugurare le lapidi alla memoria di Adriano Mari e di Enrico Poggi. Parlò l'avv. Barsanti, commemorando il Poggi. Gli rispose l'assessore Artimini e Norsa a nome della famiglia. Poscia il senatore Nobili commemorò il Mari. Gli rispose l'Artimini e il Finzi a nome della famiglia. Furono deposte alcune corone sulle lapidi.

La ragione di Stato. PARIGI 27 (N). I giornali che hanno rapporti con lo stato maggiore annunciano che fra breve si troverà modo di far dichiarare al presidente Felix Faure, che egli crede con certezza alla colpa di Dreyfus.

La China promette tutto quello che si vuole. LONDRA 27 (B). L'Agenzia *Reuter* comunica da Pechino: Il Giappone ha chiesto ed ottenuto dalla China la formale promessa di non cedere ad alcuna potenza la provincia di Fu-kien che sta di fronte a Formosa.

Il trasloco di un trono alquanto tarlato. LONDRA 27 (N). Un dispaccio da Shanghai annuncia che la Corte chinese trasporta la sua sede da Pechino a Nanching.

Principe in viaggio. COPENHAHEN 27 (N). Stamane è arrivato qui il principe Giorgio di Grecia.

Il servizio Napoli-Alessandria Egitto. ROMA 27 (N). La Navigazione generale italiana ha soppresso il servizio celerissimo che aveva istituito fra Napoli ed Alessandria d'Egitto, non essendovi nè viaggiatori nè merci sufficenti per rendere fruttifera questa linea. Tale deficenza si attribuisce al completo insuccesso della stagione di quest'anno in Egitto, dovuto al pessimo tempo, ad alcune malattie infettive ed alla campagna contro il Sudan, tutte cause per le quali i forestieri hanno rinviato la loro visita alla patria dei Faraoni.

Dimostrazioni contro il rincaro del pane. BARI 27 (N). Causa il rincaro del pane, sono avvenuti stamane gravi disordini. I tumultuanti si abbandonarono ad atti di devastazione all'ufficio di polizia urbana e all'Esattoria del municipio. La truppa custodisce le Banche ed occupa i punti principali della città.

BARI 27 (N). Duemila donne, uomini, bambini, si recarono alla casa del sindaco, pretendendo il ribasso del calmiere. Insoddisfatti dalla risposta ricevuta, assalirono il Municipio e gettarono dai balconi le carte e la mobiglia bruciando tutto. Bruciarono poi la caserma delle guardie municipali, compresi gli attrezzi dei pompieri. Assalirono un deposito di grano e depredarono un negozio di 50 sacchi di farina; ruppero i fanali delle vie e assalirono a colpi di pietra l'ufficio dell'assessore del dazio. La truppa respinse i dimostranti recatisi ad assalire la casa del sindaco. Si recarono poi alle carceri per liberare i detenuti, ma le truppe ne li respinsero.

Il suicidio del deputato Gaetani di Lauranzana. ROMA 27 (N). Oggi alla Camera, non appena il ministro delle finanze Branca finisce di parlare, osserviamo che in seguito al racconto fatto da alcuni deputati entrati nell'aula, molti

---

Aureliano Scholl — 117

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

XXI.

Anversa.

— Vittorie e conquiste che non finiscono più! - fece ridendo la giovane.

E, vuotando le tasche:

— Ecco cinquantamila franchi con l'effigie di Sua Maestà la Regina d'Inghilterra.

— Queste graziose medaglie sono vostre, mia bella fanciulla - rispose cortesemente Kodom - e a datare da questo momento siete libera.

— Davvero? - fece Marianna.

— Sì, ma intendiamoci. Sapete le nostre convenzioni. Libera fino al primo segnale! Spero di non far lavorare il telegrafo prima di una diecina di giorni, e anche questo in caso di necessità assoluta. Tuttavia, non garantisco niente. Voi ubbidirete, non alle mie esigenze, ma a quelle della Provvidenza.

— Avete detto la Provvidenza, credo?

— Sì, l'ho detto, ma con un sottinteso. Adesso, mia bella signora, i miei istanti sono contati e io ho bisogno di riposo. Abbiate la cortesia di firmarmi una ricevuta della somma che vi ho dato. Partite per Parigi, non è vero?

— Col diretto!

— Perdonatemi, ma domani mattina non avrò nemmeno il tempo di accompagnarvi alla stazione, poichè, appena giorno, sarò io stesso in cammino in un'altra direzione.

— Lascerete i bauli - continuò Kodom - non si può mai sapere.

— Mi permettete di cambiare abiti e biancheria?

— Sì, poichè me lo chiedete tanto cortesemente. Ah! la ricevuta!

Marianna si sedette innanzi allo scrittoio e firmò.

— A meraviglia! disse Kodom.

Deposta la penna, la curiosa si mise a spogliare il volume scientifico che, nella sua preoccupazione, Roberto aveva lasciato aperto sul tavolo.

— To'! vi preparate per l'Accademia, sezione delle scienze?

— Non bisogna toccare questa roba; brucia le dita.

— Sfido io! i fulmini di mercurio.

— Oh! l'indiscreta! Buona sera, dea!

— Buona notte Mida!

Kodom aveva ricondotto Marianna fino alla porta; credette di dover discendere i due piani della scala per far lume alla visitatrice, vista l'ora avanzata.

Quando ritornò nella sua camera si spogliò e si mise a letto.

Prima di addormentarsi, ripeteva tra gli origlieri:

— Eppure cinquantamila franchi sono una somma. Oh! per la partita che gioco è una bazzecola! - aggiunse egli voltandosi dall'altra parte.

Questa ironia all'indirizzo dell'avvenire fu quasi subito accompagnata da un russare sonoro.

Il giorno dopo - era venerdì e un 13 - Kodom rideva dei giorni consacrati e dei numeri fatidici, saldò il suo conto all'albergo e fece portare i suoi bagagli nella casetta che aveva presa in affitto per Marianna.

Lasciò al servo la chiave di quel piccolo „ritiro" ordinandogli di deporre i bagagli nella serra.

— Il signore resterà assente per molto tempo? - domandò il giovane con compiacanza.

— Conosco i miei doveri - riprese Kodom e vi avvertirò del mio ritorno. A rivederci.

Poco mancò che non perdesse il treno. Per fortuna non aveva bagagli da far registrare, e poi prese uno scompartimento per lui solo; lasciarono passare sua signoria con tutti i riguardi dovuti alle persone che pagano senza contare.

Per tutta la durata del viaggio, Roberto aveva riflettuto a lungo.

Un dubbio lo aveva in particolar modo preoccupato.

Per condurre i suoi progetti a buon porto, doveva prendere un nome falso, cosa che gli era facile con la provvista di passaporti che uscivano dall'officina dei ventuno. Non era preferibile di agire sotto il suo vero nome e di camminare a fronte alta fino alla fine della sua combinazione? Si arrestò a quest'ultima decisione.

— Tutte le probabilità di successo sono dalla parte mia - diceva egli. - In caso di sospetto si guarderebbero bene prima di accusare uno dei banchieri più conosciuti del mondo. E poi se la fuga è possibile a un Tizio qualunque, essa non offre nessuna difficoltà a Roberto Kodom che non bada a spese, e all'occorrenza, prende in affitto un naviglio per suo uso personale.

Tuttavia si guardava la fronte.

— I connotati sono ben conosciuti - pensava egli. - Oh! prenderò lezioni da Marianna di Fer; imparo facilmente due ore di ripetizione mi sono sufficenti

Appena giunto si fece condurre da un parrucchiere il quale con poche sforbiciate gli tagliò capelli e barba e lo fece uscire raggiante e ringiovanito come la fenice che rinasce dalle sue ceneri.

All'albergo chiese la guida della città e prese il nome e cognome degli amatori di prim'ordine.

— Oh! non è la quantità che mi manca - disse egli dopo un breve esame - bisognerebbe piuttosto che mi informassi sulla qualità.

Suonò al cameriere e lo pregò di far salire il direttore dello stabilimento. Era un bell'uomo, roseo e rigido come un piuolo nel suo abito nero di cerimonia. Egli si presentò salutando cortesemente.

Roberto cavò da tasca un *necessaire* contenente tutto l'occorrente per scrivere e lo depose sul tavolo.

— Abbiate prima la cortesia di scrivere il mio nome sul vostro registro; poi ho bisogno di chiedervi alcune informazioni.

Il bell'uomo s'inchinò e si mise a copiare il nome del celebre banchiere.

— Come, signore - esclamò egli coll'entusiasmo di un membro dell'Istituto che ha scoperto una cometa - voi sareste il famoso Roberto Kodom.

(Continua)

si precipitano fuori. Si comprende che dev' essere accaduto qualcosa di grave. Infatti sappiamo poi che l' ex-deputato Luigi Gaetani di Laurenzana, amicissimo di Crispi, conosciuto comunemente col nome di Bebè, datogli perchè è sempre un gran fanciullone, ricevette un telegramma dalla madre, così concepito: „Antonio manca da cinque giorni. Procura di evitare una catastrofe." Luigi si recò a palazzo Braschi, pregando che si facessero indagini. Si telegrafò subito ai prefetti del Regno e contemporaneamente Luigi pregò il suo amico Spantizati, impiegato al ministero dell' interno, di informarlo del risultato delle indagini. Nel pomeriggio il ministero ricevette un telegramma del prefetto di Napoli, annunziante che l'Antonio di Laurenzana si era suicidato. Lo Spantizati corse alla Camera e comunicò il telegramma a Luigi, che, lettolo, gli cadde tramortito fra le braccia.

Questo accadeva nel salottino ornato di divani neri che si trova presso l' ufficio postale della Camera. Accorsero subito il dottor Cervelli, Guido Baccelli, Riccardo Luzzatto ed altri deputati, che trasportarono lo svenuto nel salottino grigio, che guarda sulla via dell' Impresa, dove gli apprestarono le prime cure e lo fecero rinvenire. Riacquistando i sensi pronunciò ripetutamente il nome della madre e parole sconnesse.

Luigi Gaetani fu trasportato nella sala rossa abbattuto dalla forte crisi nervosa. Baccelli proibì agli amici di recarvisi a disturbarlo. Partirà per Napoli stasera.

Antonio Gaetani di Laurenzana era deputato repubblicano di Piedimonte d'Alife. L'Antonio, da parecchio tempo si mostrava squilibrato e come accasciato; specialmente dopo la tragedia di villa Cellere, si fisse di essere indirettamente responsabile della morte di Cavallotti, perchè rifiutò di essergli padrino, sconsigliandolo di battersi. Aveva la convinzione che Cavallotti vivrebbe se egli lo avesse assistito. Un'altra causa della sua malinconia, era la malattia di Imbriani. Gli avrebbe voluto rimanere costantemente vicino, tanto che indusse la madre a recarsi ad abitare nella casa adiacente a quella di Imbriani a Posillipo. Aveva sposato una giovane di modestissima condizione, che aveva fatta educare in un conservatorio. L' ha lasciata senza figli.

Suo padre s' era suicidato 25 anni sono. In un momento di eccitazione nervosa si era ferito; e soffrì trenta giorni prima di morire.

A Montecitorio è commentatissimo il suicidio del povero Laurenzana. Si osserva essere questo il quarto deputato perduto dall'Estrema sinistra, in brevissimo tempo, cioè Fratti, Imbriani e Cavallotti.

Laurenzana prima di suicidarsi aveva espresso l'intenzione di ritirarsi dalla vita politica, causa la scomparsa di Cavallotti e di Imbriani per i quali aveva un vero culto.

NAPOLI 27 (N). Alle ore 12, nel cimitero di Poggio Reale, si è suicidato con un colpo di revolver il deputato conte Antonio Gaetani di Laurenzana, lasciando scritto che si toglieva la vita causa insopportabili sofferenze fisiche.

NAPOLI 27 (N). Antonio Gaetani di Laurenzana si suicidò sulla tomba del padre con due revolverate al cuore. Gli si rinvenne indosso un biglietto, che dice che si suicida perchè è stanco delle sofferenze della nevrastenia. Al cimitero nessuno riconobbe il cadavere del suicida.

Che razza di deputato! VIENNA 27 (N). Il deputato cristiano-sociale Bielohlavek, che con l'assistenza di alcune guardie di p. s. aveva intrapreso oggi una specie di perquisizione domiciliare presso la „Società degli addetti al commercio di dettaglio", fu cacciato fuori dei locali dai membri della Direzione, essendosi constatato che non aveva alcuna autorizzazione per far ciò. Il Bielohlavek ebbe la sfacciataggine di tornare sul luogo, e gli fu annunciato che contro lui sarà mossa denuncia al Tribunale per violazione di domicilio. Il deputato dott. Verkauf presenterà domani in proposito un'interpellanza.

Le guardie di p. s. dichiararono di essere state condotte nei locali della società mediante un sotterfugio, e cioè dicendo loro che colà era accaduta una rissa.

La scoperta del prof. Schenk - Pubblicazione. VIENNA 27 (N). Domani seguirà la pubblicazione del prof. Schenk sul metodo da lui scoperto, per influire sul sesso dei nascituri. L' opera del prof. Schenk è attesa con vivissimo interesse tanto dal pubblico quanto dagli scienziati. Il prof. Schenk spiega il suo metodo che si fonda sul nutrimento della madre e che ha una vera influenza soltanto sulla formazione del sesso mascbile. L'interessante opera consta di 109 pagine.

Marina da guerra a.-u. VIENNA 17 (B). Un dispaccio telegrafico annunzia che la nave da guerra *Leopard* è giunta oggi a Suda. A bordo tutto bene.

Sentenza di morte confermata. SOFIA 27 (B). La Corte di cassazione respinse la querela di nullità di Boitscheff e Novelitsch.

La vita avventurosa di un cavaliere d'industria. VIENNA 27 (N). Secondo un dispaccio pervenuto qui oggi, fu arrestato a Parigi il cavaliere d' industria Emanuele Borghes ricercato dalla Polizia viennese. Il Borghes, che ha 42 anni, fu tempo addietro diurnista alla Cassa di risparmio a Vienna, e dopo aver abbandonato questo servizio lo si vide a Parigi, dove si spacciava per il dottor Schwenker. Egli narrava di essere stato istruttore nella famiglia del principe di Monaco e di essere poi passato in Russia, dove era stato condannato alla deportazione in Siberia. Ottenuta la grazia - narrava sempre il Borghes - si era recato a Parigi, poi a Londra, dove frequentava la migliore società, avendo trovato modo di farsi credere imparentato con la famiglia principesca romana dei Borghese.

Lo troviamo infatti nell'ultima sua comparsa a Londra sotto il nome di conte Borghes. Colà fece la conoscenza di una giovane signora inglese alla quale diede ad intendere di essere in rapporti molto amichevoli col rappresentante d'una grande potenza, col quale diceva di pranzare ogni giorno. Portava spesso all'occhiello distintivi d'ordini cavallereschi. Quando credette matura la cosa, fece alla signora la sua brava domanda di matrimonio, che trovò favorevole accoglienza. Furono fatti tutti i preparativi per le nozze che dovevano celebrarsi a Budapest o a Vienna. La coppia partì per Parigi, dove lo sposo, dicendo che aspettava un assegno di 14 mila fiorini, incominciò col farsi prestare del denaro dalla sposa. Ma poichè l' assegno aspettato non giungeva mai, la sposa dovette impegnare i suoi gioielli, dopodichè i due colombi partirono per Vienna. Qui giunti, lo sposo scomparve piantando in asso la sposina, la quale dovette ricorrere alla Polizia, che spiccò mandato di cattura contro l'avventuriero.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della IX seduta pubblica del Consiglio municipale che avrà luogo domani sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della VIII seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Nomina della Commissione di verifica per le elezioni municipali suppletorie. — 4. Proposta della Delegazione municipale per aumento della tassa sul possesso dei cani. — 5. Proposta di definitiva sanatoria per la costruzione del nuovo edificio scolastico di Roiano. — 6. Proposta del Comitato sanitario di attivare il servizio telefonico nell'interno dell'Ospitale civico. — 7, 8, 9 e 10. Presentazione del resoconto per il 1897 della Biblioteca civica, nonchè del Museo di antichità, del Museo di storia naturale e del Museo Revoltella di belle arti.

Lo sciopero dei fonditori. La Direzione dell'Arsenale del Lloyd ci dirige la seguente comunicazione:

„Lo sciopero dei fonditori ebbe origine dall'assunzione d'un operaio non ascritto alla lega dei fonditori.

„Dopo che questo operaio ebbe spontaneamente abbandonato il servizio, i fonditori elevarono la pretesa che fosse licenziato il capo dell' officina e si misero in isciopero.

„I motivi addotti dagli operai in appoggio a tale loro domanda furono esaminati dalla Direzione dell' Arsenale, la quale però non li trovò fondati, percui non era il caso di procedere al licenziamento del capo. Ebbero indi luogo ripetute trattative coi fonditori e con delegati degli altri operai dell'Arsenale, nel corso delle quali venne avanzata dai medesimi la domanda di sottoporre la vertenza ad un arbitrato; questa domanda fu sempre rifiutata dalla Direzione dell'Arsenale, perchè l'argomento non era atto ad essere deciso da arbitri, spettando esclusivamente al discernimento della Direzione dell' Arsenale.

„Nell'occasione dell'ultima conferenza i fonditori chiesero che fosse loro fatta una concessione, per poter riprendere il lavoro; su di ciò, per venire incontro agli stessi, venne loro, nel giorno 18 corr. - abbenchè fossero stati licenziati per aver abbandonato il servizio senza preavviso - fatta la concessione di riprenderli al lavoro tutti, indistintamente.

„Ora, non essendosi presentati sino ad oggi gli operai al lavoro, la Direzione dell'Arsenale deve provvedere come meglio crede alla continuazione del lavoro."

Trieste, li 27 aprile 1898.

La Direzione dell'Arsenale del Lloyd austr.

* * *

La signora Matilde Bortoluzzi ci prega di rilevare che nel comizio di ierlaltro ella non eccitò gli operai fonditori a perseverare nello sciopero. Si limitò, come attesta pure il nostro relatore, a mettere in rilievo i sacrifizi fatti dai fonditori per mantenersi tanto tempo in isciopero, concludendo che se al fine essi fossero costretti a ritornare al lavoro, senza nulla avere ottenuto, non per questo dovrebbero ritenersi umiliati, dacchè hanno fatto quanto era possibile per affermarsi solidali e coscienti della propria dignità.

L'arbitrato e il Lloyd. La direzione dell' Arsenale del Lloyd, nella comunicazione che pubblichiamo qui sopra, afferma nuovamente che l' attuale sua vertenza con gli operai fonditori non può venir sottoposta a un giudizio arbitramentale. E noi di nuovo dichiariamo che non possiamo capirne il perchè.

Il giudizio arbitramentale non è un istituto di stato, la cui competenza sia delimitata da leggi. E' una conquista del progresso civile, il cui esperimento è raccomandabile sempre. Che cosa devono stabilire gli arbitri? Chi ha torto e chi ha ragione. Perciò, dovunque l'esistenza o l'apprezzamento di un fatto sieno oggetto di litigio, l'arbitrato è, senz'eccezione, a posto.

La direzione dell'arsenale non ha voluto l'arbitrato propostole, perchè non riconosce che a sè sola il diritto di giudicare accuse mosse da operai ad un capo. Ma perchè vuol riservato questo diritto a sè sola? Non certo per abusarne; non certo per giudicare le accuse degli operai in modo arbitrario o capriccioso. Certo è, invece, che da un arbitrato la direzione prefata si sarebbe atteso un giudizio identico a quello che riserva a sè sola.

Perchè, dunque, non ha voluto questo arbitrato? Forse, perchè è in litigio con dei dipendenti? Ma i dipendenti, nei rapporti civili, sono dei contraenti. Condizione implicita nel contratto di locazione d' opera, intervenuto fra operai e arsenale, è ch'essi non vengano sottoposti a capi inumani. Ebbene, se gli operai ritenevano tale condizione inadempiuta e la direzione la credeva, invece, rispettata; se da questa diversità d' apprezzamento scaturì un conflitto, perchè non si sarebbe dovuto appianare tale conflitto facendo risolvere la diversità d'apprezzamento per mezzo di un giudizio arbitramentale, come si usa oggi per qualunque controversia interno all' adempimento di patti contrattuali?

Ma, forse, la ripulsa del Lloyd fu dettata da una preoccupazione d'altro ordine. Esso temeva, forse, che accordando l'arbitrato in questo caso, potesse accadere in futuro che gli operai si mettessero in isciopero per qualunque capriccio, pensando che nella peggiore ipotesi l'arbitrato li farebbe tornare all'arsenale nella condizione di prima. Tale preoccupazione, se sussisteva, fu infondata. Anzitutto, è poco verosimile che agli operai salti il grillo di scioperare per capriccio: non lavorare, significa non guadagnare. In secondo luogo, il lodo degli arbitri è una sanzione morale solenne, e gli operai non si metteranno certo in isciopero per un motivo, per il quale anticipatamente sapessero che verrebbe dato loro torto solennemente.

Questo diciamo rispetto alla proposta dell'arbitrato, senza entrare nel merito della vertenza, per il cui apprezzamento mancano a noi gli elementi di giudizio.

Nuptialia. La distinta e gentile signorina Carla Benussi andò sposa ieri all'egregio nostro amico sig. Giorgio A. Benussi, secondo vice-presidente del Consiglio municipale. Alla elettissima coppia porgiamo i nostri più fervidi auguri di perenne felicità.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto dott. Giacomo Benporat, a favore della fondazione scientifica „Giacomo Benporat", dai signori: Antonio Acquaroli, podestà di Sagrado, cor. 30; Edoardo Bois de Chesne, cor. 40; Marco Salem, cor. 100.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Elisa Pacifico-Stern, decessa a Vienna il 21 corr., dal sig. Leone Pacifico, di Firenze, fratello dell'estinta, cor. 200 a favore degli Amici dell'infanzia, per l'istituzione di un letto nell'Ospizio marino che porti il nome dell'estinta; e cor. 200 per l'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della compianta signora Carolina Sposito, dalla famiglia Piscitello, cor. 10 alla Guardia medica; e dalla famiglia Sassek, cor. 30 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Al Comitato per la fondazione scientifica „Giacomo Benporat", pervennero: dal cav. Raffaele Luzzato, cor. 20; dalla sig.a Frances de Schroeder, cor. 200; dalla signora Evelina ved. Morpurgo, cor. 10.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero, a mezzo del direttore sig. cav. Edmondo Erhold, cor. 400, elargite dalla signora Maria Hummel per la fondazione di un letto nell' Ospizio marino che porti il nome del compianto sig. Giuseppe Hummel.

— Alla Guardia medica pervennero: dai sig.i dott. Attilio e Ida Luzzatto, corone 30, per onorare la memoria del sig. Beniamino Goldschmiedt; dal sig. S. Schaprviger, di Zagabria, corone 30 per onorare la memoria del dott. G. Benporat.

— All'Associazione delle signore evangeliche pervenne un importo di denaro, raccolto da alcune persone, in un convegno festivo, a favore di poveri fanciulli protetti da quest'Associazione.

— Alla Cassa del coro israelitico femminile pervennero, dalla sig.na Carolina L., cor. 10.

— L'elargizione di cor. 200, della vedova del compianto sig. G. Adamich, pervenuta al Consorzio dei macellai, era destinata a soccorrere vedove bisognose di macellai.

La conferenza Nitti. Questa sera, alle otto, nella sala della Filarmonico-Drammatica, il chiaro Francesco Saverio Nitti terrà l'annunciata conferenza sul tema *Il brigantaggio nel reame di Napoli.*

Funerali. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto Luigi d' Ettore. A rendergli l' ultimo omaggio erano convenuti in gran folla, amici, compagni di lavoro e di fede, rappresentanze di associazioni e del Magistrato civico. Notammo tutti gli operai dello Stabilimento Caprin, - che era stato chiuso in segno di lutto - col loro principale, il vicepresidente e due direttori dell' Associazione Progressista, il presidente e alcuni mastri della Società operaia, alcuni direttori della Società dei tipografi, due assessori municipali e l' ufficiale della segreteria Podestarile, rappresentanti della stampa liberale ecc. ecc.

Sul carro erano state deposte quattro ghirlande: dei compagni di lavoro, di una famiglia amica, della superstite famiglia, e una, splendida, di Giuseppe Caprin „in segno di dolore e di riconoscenza."

Il lunghissimo corteo mosse alle 4.30 dalla casa N. 38-40 di via del Bosco e si recò a San Giacomo.

Reggevano i cordoni sei giovani colleghi dell' estinto. Dopo l' esequie, il feretro fu accompagnato dagli amici e dai parenti alla necropoli di S. Anna, e ne seguì subito l'inumazione. Sulla fossa Giuseppe Caprin, fra la generale commozione salutò il suo valido e fedele cooperatore così:

„Prima che questa fossa aperta davanti a noi accolga la tua salma io ti do, Luigi d'Ettore, l'estremo saluto. Addio intelligente, zelante e probo operaio; addio fedele compagno di lavoro; provato confidente della mia vita; addio modesto e fervoroso patriota. Nella tenebra in cui ti avvolge la morte arderanno due fiamme gemelle, inestinguibili: quella dell'affetto della tua famiglia e quella della mia addolorata riconoscenza. Addio!"

Croce Rossa. Sabato 30 corr. alle 12.30 nella sala maggiore della Borsa si terrà il Congresso generale ordinario della locale associazione provinciale della Croce Rossa.

Lo stesso giorno e nella suddetta sala terrà pure il suo Congresso generale la Società consorella delle Signore della „Croce Rossa".

Stipendio scolastico in concorso. Al 15 maggio scade il concorso ad uno stipendio di annui for. 300, della fondazione dott. Gregorio Ananian da conferirsi con decorrenza dal principio di quest'anno scolastico ad uno studente della facoltà medica presso l' i. r. Università di Vienna.

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di siffatti stipendi, poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici e cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al Reverendissimo Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli.

Lo stipendio sarà accordato, rispettivamente continuato, soltanto ad un giovane che ne sia degno per condotta morale e per gli studi anteriori percorsi con buon successo. Lo stipendiato rimarrà nel godimento dello stipendio fino al regolare compimento degli studi presso la i. r. Università in Vienna, compreso pure l' anno di laurea.

Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste.

La Banca popolare di Trieste invita i suoi azionisti ad un'adunanza generale straordinaria, che si terrà domani sera alle 7 e mezzo, nella sala della Borsa I. piano, per trattare sul seguente oggetto: Riferta sulla decisione ministeriale, in merito alla modificazione dell' art. 17 dello Statuto, e relativa proposta della Direzione.

Società delle Corse. Questa Società tenne iersera, nella sala degl'Ingegneri ed Architetti, il suo congresso generale ordinario. Erano rappresentate 326 azioni, con 89 voti. Presiedeva il conte Emilio Alberti di Poja.

Constatato il numero legale, il presidente dichiara aperta l' adunanza e presenta il notaio dott. Vittorio Vessel. Invita poi il segretario Massimo G. Eckhardt a leggere la riferta sulla gestione 1897, dalla quale risulta che causa le cattive condizioni di tempo avutesi in quasi tutte le giornate di corse, la gestione si è chiusa con un disavanzo di f. 13,909.63.

Si approvano senza discussione la riferta e il bilancio, dopodichè, essendo esauriti gli oggetti all' ordine del giorno, si passa alla nomina della Direzione. Riescono eletti ad unanimità di voti:

a *Direttori* i signori: conte Emilio Alberti di Poja, barone Cimone de Ralli, cav. Edoardo Buiatti, Costantino G. H. Costi, barone Rosario Currò, Alessandro conte D. Economo, ing. Eug. dott. Geiringer, Vittorio Luzzatto, Baldassare Mimbelli, ing. Enrico Panfilli, Francesco di Gius. Parisi, conte Pietro de Roma, conte G. B. Sordina, Federico Walluschnig, ing. Charles Wigny.

a *Consiglieri di sorveglianza* i signori Nicolò A. Bartole, Demetrio G. Economo, Carlo Litscher, cav. Francesco Musner, dott. Giorgio Nicolich.

I caffettieri a Congresso. Gli attinenti al Consorzio dei caffettieri sono convocati oggi a congresso nella sede consorziale: quelli del turno di notte alle 4 pom. e quelli del turno di giorno alle 7 pomeridiane.

Le gite Venezia-Trieste. Anche quest'anno l' ufficio viaggi del signor De Paoli di Venezia ha combinato col Lloyd Austriaco le gite domenicali, dal 15 maggio a tutto settembre. Avremo dunque tutte le domeniche, circa a mezzogiorno, l'arrivo dei veneziani, che l'anno scorso affluirono così numerosi.

Per queste gite il Lloyd ha destinato il piroscafo *Thetis*. Il 29 maggio, in occasione della festa a Postumia (Adelsberg), partiranno da Venezia due vapori, che arriveranno a Trieste verso l'1 pomeridiana.

Per Parenzo. Il piroscafo *San Marco* intraprenderà domenica 1. maggio una gita per Parenzo, partendo da qui alle 8 ant. e da Parenzo alle 6 pomeridiane.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Nuova Orléans in data 25 annunzia che il piroscafo a.-u. *Lacroma*, della Linea austro-americana, in rotta da quel porto per Trieste, si è investito sulla gettata di Punta Eads.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd *Arciduca Ferdinando Massimiliano*, da Venezia con 106 passeggeri, *Habsburg* da Alessandria, Brindisi e Venezia, con 143 passeggeri; i piroscafi inglesi *Puncee* da Nuova-York e Venezia, in 33 giorni di viaggio; *Buccaneer* da Grangemouth e Djendjelly; da Glasgow e Malta il piroscafo ungherese *Szechenyi*; i piroscafi italiani *Simeto* da Braila e Venezia: *Solunto* da Palermo; il piroscafo a.-u. *Albania* da Risano, il trabaccolo greco *Marianna* da Palermo e lo scooner italiano *Giovanni R.*

* Partirono i piroscafi del Lloyd *Stephanie* per Metcovich; *Semiramis* per Alessandria; i piroscafi italiani *San Severo* per Fiume; *San Giusto* per Cattaro; il piroscafo inglese *Skidby* per Bombay; il piroscafo ungherese *Arpad* per Marsiglia, e lo scooner a.-u. *Lavoro* pel Pireo.

In mare. Il piroscafo del Lloyd austriaco *Poseidon*, lasciò il 26 corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Politeama Rossetti. Questa sera si iniziano le rappresentazioni del *Trovatore*, protagonista il tenore sig. Bieletto, che recentemente a Venezia ha destato grande entusiasmo, facendo accorrere per ben undici sere il pubblico in folla al teatro Rossini. Gli altri esecutori dell' opera favorevolmente conosciuti, sono la signora Calligaris (*Eleonora*), Sambo (*Azucena*), il baritono Bellagamba (*Conte di Luna*) e il basso Formentin (*Fernando*). Dirige il m.o sig. Manlio Bavagnoli.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Fenice. Grandi ovazioni ebbe anche iersera Ermete Zacconi nella *Morte civile* di cui si dava la replica.

Questa sera *Resa a discrezione* di Giuseppe Giacosa. Quanto prima *Re Lear*

Il suicidio di ierlaltro. Nella cappella mortuaria di San Giusto è esposta la salma di quella ragazza diciassettenne, Anna Baretich, che l' altra sera si era gettata dalla finestra della sua abitazione in via Media N. 22 secondo piano. A destra dell'altare fu eretto un catafalco e su questo è deposta la cassa bianca, dove giace la povera giovanetta. La salma è vestita di raso bianco ed è tutta cosparsa di fiori. Ieri mattina si recava nella cappella il fidanzato della defunta e piangendo, le infilava a un dito della mano un anello d'oro con diamanti: il dono che egli le destinava per il giorno delle nozze. Egli inviò inoltre una splendida ghirlanda ricoperta di un velo bianco, con nastro pure bianco recante la dedica: *Alla indimenticabile sposa. - Il dolente sposo.*

Molti altri, parenti ed amici, si recarono a visitare la salma. I funerali per cura dell'impresa Capellan, seguiranno oggi alle 4 pomeridiane.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 7 e mezzo, il tappezziere Bortolo Scadolich, d'anni 66, abitante in via Rossetti N. 14, mentre accudiva al suo lavoro, maneggiando un punteruolo si produsse casualmente una ferita di punta al pollice sinistro.

Antonio Negollo, falegname, d' anni 29, abitante in via del Buso N. 12, ieri sera, alle 8, con uno scalpello del mestiere si ferì accidentalmente al pollice della mano destra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Giuseppe Slobetz, d' anni 23, abitante a Contovello N. 14, scalpellino addetto alla ferrovia dello Stato, ieri, nel pomeriggio, era intento al proprio lavoro, sul binario della riva Grumula, quando smovendo una grossa pietra, questa gli cadde sulla gamba sinistra. Sollevato e soccorso dai compagni, si chiese l'intervento della Guardia medica, da dove comparve il dott. Hannappel, il quale gli riscontrò gravi contusioni alla tibia e al piede e, dopo avergli prestato le cure necessarie, lo fece trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Un dilettante di biciclette... altrui. Il signor Emilio Knipfer, abitante a Scorcola N. 170, aveva comperato, da non lungo tempo, una bicicletta del valore di circa 250 fiorini. Ai 17 corr. egli depose tale bicicletta in una stanza al pianoterra e chiuse a chiave la porta. Passarono alcuni giorni e ierilaltro, occorrendogli la macchina, aprì la porta con la chiave che aveva seco ma, con grande sorpresa, s' avvide che la bicicletta era sparita.

Il sig. Knipfer, riuscite vane le ricerche fatte, denunciò il furto alla Direzione di polizia e al commissariato di via Scussa, dove espose anche certi suoi sospetti. Le indagini relative furono affidate all'agente di polizia Carlo Titz e questi, in base agli ordini avuti, si diede subito all'opera per scoprire il ladro. Dalle prime ricerche da lui fatte, emerse che in quei paraggi s'aggirava da alcuni giorni un giovane fabbro, certo Giuseppe F., d' anni 25, dalla Stiria, abitante in via Fabio Severo. In seguito ad alcune circostanze, i sospetti caddero su di esso e l'autorità stava continuando le relative ricerche per appurare la verità, quando una nota, pervenuta dal Giudizio distrettuale di Trofaiach (Stiria) alla Polizia, fece sì che venisse subito ordinato l'arresto del F.

In questa nota veniva partecipato che nella notte del 15 corr. era stata rubata a certo Roberto Mayer a Peggau, una bicicletta e quale autore di questo furto veniva indicato il F. stesso, che era subito partito di là, dirigendosi alla volta di Trieste.

Ieri mattina, pertanto, il Titz si mise alla ricerca del F. e trovatolo nei paraggi di casa sua, lo condusse al commissariato di via Scussa. L'ufficiale Krainer assunse a protocollo il F. e questi negò ogni cosa. Nondimeno fu scortato in via Tigor. Nel pomeriggio, l'agente Titz si recò nella abitazione del F. e praticò una minuta perquisizione, il cui risultato non è noto.

Malori improvvisi. Rileviamo che quel vecchio settantenne a nome Luca Novak, di cui tratta la notizia ieri riportata, sotto il titolo *Malore improvviso*, fa il bracciante e non è mendicante come erroneamente venne stampato.

— Ieri sera, alle 8 e mezzo, una guardia di p. s. trasportava alla Stazione centrale di soccorso un giovinotto sulla ventina, che poco prima era caduto a terra colpito da improvviso malore.

Il dott. Fonda gli riscontrò alcune escoriazioni alla faccia e gli prestò le cure necessarie, dopo le quali, riavutosi alquanto disse chiamarsi Antonio Ruzzier, meccanico, abitante in via Kandler. Il medico ritenne opportuno di farlo accompagnare all' Ospedale.

Sotto un carro. Il carradore Andrea Gherghig, d' anni 36, abitante a Padriciano N. 44, ieri mattina conduceva un carro carico di pietre di proprietà di Giammaria Vettovaz. Giunto ad un punto ove la via diventa ripida, il Gherghig s'affrettò a stringere il freno, ma nel far ciò inciampiò e cadde e una ruota posteriore del carro gli passò sul piede destro, producendogli delle gravi contusioni. Sollevato e soccorso da altri carradori, venne con una vettura accompagnato all'ospedale dove venne accolto nel quarto riparto.

Per mano altrui. Ieri sera, alle 8 e mezzo, il facchino Giovanni Bregant, d'anni 22, abitante in via della Guardia N. 9, si recava alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune abrasioni al polso destro, riportate poco prima per mano altrui. Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie.

Ciò che si può rinvenire in mare. Il respicente di finanza Panos consegnò alla capitaneria di porto una barca rinvenuta al largo, oltre la diga, dall'equipaggio della scialuppa di finanza *Tabor*. La barca porta il nome „Dante". Era priva di ogni attrezzo.

Le spine della vita. L'altra sera la casalinga Antonia Crovatin, d'anni 34, abitante in via delle Beccherie N. 6, stava mangiando del pesce, quando una spina di questo le si fermò in gola. Malgrado soffrisse per le punture di quella spina si coricò egualmente, sperando che durante la notte la spina si sarebbe staccata e sarebbe discesa nello stomaco. Ma non fu così. Iermattina perciò la Crovatin si recò alla Guardia medica ove le venne in breve estratta la spina importuna.

La vendetta di un innamorato. Giovanni C. amoreggiava con la figlia di Giovanni Maria S., campagnuolo, abitante al N. 582 di Rozzol. Il vecchio Giovanni Maria, però, non ne volle sapere e proibì recisamente al giovanotto di venirgli più fra i piedi. Quella proibizione, si capisce, spiacque immensamente al giovane e sapendo di non poter lottare contro quella ferrea tenacia di volontà, giurò di vendicarsi... e si vendicò. Ierlaltro, in compagnia di un altro individuo, un amico, staccò le imposte delle finestre del quartiere abitato dal S., ch'è al pianterreno, e le portò via. Il danneggiato, mentre tutta l'umanità desiderebbe di essere senza *imposte*, se l'ebbe invece a male e si recò a denunciare la cosa alla Polizia.

Lesioni accidentali. Ieri, verso il tocco, Fortunato Brasioli, d'anni 11, abitante in via di Riborgo N. 27, giuocava con un altro ragazzo tenendo fra le mani un coltello. Avendo fatto un movimento troppo vivace, il ragazzo si colpì col coltello alla faccia, riportando una ferita di taglio alla palpebra inferiore sinistra e all'angolo interno del naso.

Giovanni Gregorig, d'anni 23, abitante in via della Ferriera N. 3, ieri mattina alle 10, nel raccogliere un oggetto, battè la fronte sopra lo spigolo di una cassa e ne riportò una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro.

Il bracciante Antonio Stefanutti, d'anni 26, abitante in via Media N. 22, ieri mattina alle 8 e mezzo, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

L'agente di commercio Arturo Moimos, d'anni 32, abitante in via San Francesco N. 3, ieri sera alle 8 e mezzo, essendosi appoggiato col braccio contro un vetro di una finestra, lo mandò in frantumi e ne riportò una ferita di taglio.

La giornaliera Giuseppina Pastor, d'anni 26, abitante in via delle Beccherie N. 10, ieri sera verso le 8, essendosele spezzato un bicchiere fra le mani, ne riportò una ferita di taglio alle dita della mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

La sfortuna di un „conzapignate". Stefano Kubacska, d'anni 30, conciapentole e venditore di *trappole*, nativo di Vissoka, nel comune di Frencsiner (Ungheria), erasi recato a Batum in cerca di fortuna, sperando di trovar molte pentole da riparare e vendere *trappole*. Il risultato finale di tale gita fu che dovette invocare l'aiuto di quel console austro-ungarico per rimpatriare gratuitamente.

Venne imbarcato sopra un piroscafo lloydiano che faceva rotta per Trieste e ieri mattina giunse qui e si recò subito alla Polizia, dove, per ora, gli procacciarono vitto ed alloggio gratuito in via Tigor e ciò fino a che egli potrà continuare il viaggio per recarsi al suo paese.

Piano col prestar denaro! Margherita Werk, abitante in Campo San Giacomo N. 6, si presentava ieri al Commissariato del rione e narrava all'ispettore Nemarnich come il giorno innanzi si fosse presentato da lei certo Giovanni V. detto *Vittorio*, d'anni 38, orologiaio e legatore di libri, offrendosi di ripararle un orologio. Ella accettò e fattolo entrare nel quartiere gli consegnò l'orologio. Mentre era intento alla riparatura il V. raccontò alla Werk che era intenzionato di comperare del caffè, 35 chilogrammi, che gli venivano offerti per fiorini 12.70. Ma non aveva il denaro e perciò pregava la donna di prestargli quell' importo, obbligandosi di restituirgliene in breve la metà, mentre per il residuo le avrebbe dato altrettanto caffè. La donna gli credette e quando egli tornò terminò il lavoro e gli diede i denari. Ma non lo rivide più e non ricevette nemmeno il caffè. Perciò ella intendeva di produrre denuncia penale contro il V.

L'ispettore attivò subito le indagini per trovare quel tizio del quale però non si conosce il domicilio.

Chellerina infedele. Maria Butcovich, proprietaria della trattoria in via Rossetti N. 2, aveva alle sue dipendenze quale cameriera, certa Angela Gustincich, d'anni 18, da Cesiano. L'altra sera, la Gustincich, dopo aver servito nella trattoria tutto il giorno, si allontanò improvvisamente, portando seco l'incasso della giornata.

La Butcovich fatto il conto, trovò che la ragazza aveva consegnato al banco 75 marche di birra e quindi incassato dagli avventori l'equivalente prezzo. Si recò perciò subito al Commissariato di via Scussa a produrre denuncia. Gli organi di p. s. si posero tosto alla ricerca della fuggitiva e la trovarono al Giardino pubblico, ove se ne stava a godersi il fresco. L'arrestarono e previa assunzione a protocollo la condussero agli arresti di via Tigor.

Dalla carrozza. Una carrozza era ferma ieri alle 3 e mezzo pom. dinanzi ai volti di Chiozza, e attendeva il signor Enrico R. de Z. suo proprietario. Nel veicolo il signor R. aveva lasciato il suo pastrano. Un ladro audacemente ne approfittò, rubò il pastrano - un ricco effetto di vestiario di stoffa inglese impermeabile del valore di f. 80 - e si allontanò. Ma fu colto dalle guardie e arrestato. Mentre lo si conduceva agli arresti, gettò a terra il pastrano e si diede alla fuga. Venne però di bel nuovo raggiunto ed arrestato e il paltò fu consegnato al proprietario.

L'ardito ladro è Antonio Vites, di 39 anni, facchino, da Trieste, pertinente a Postumia (Adelsberg) individuo già sfrattato da questa città.

Cadute. Il ragazzino Mario Crevatin, d'anni 9, abitante in androna Santa Tecla N. 8, ieri alle 3, cadde da un tavolo a terra, riportando una ferita lacero-contusa alla gamba destra.

Ieri mattina alle 10, la bimba Olga Caris, d'anni 4, correndo nella sua abitazione in via del Torrente N. 8, inciampò e cadde, andando a battere la fronte al suolo. Riportò una ferita lacero-contusa.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Le gesta dell' impagliatore. Fra i tanti truffati dal celebre impagliatore di sedie, le cui gesta sembra non debbano più finire, vi è anche il negoziante Alessandro Conegliano, che ha il suo magazzino in via Valdirivo N. 10. Ai 17 corr. il signor Conegliano aveva consegnato una sedia da riparare ad un individuo che s'era rivolto a lui piangente e supplicante e per di più gli aveva dato un' antecipazione di 25 soldi per comperare la paglia.

Rilevando ora dai giornali le gesta del sedicente impagliatore - i cui connotati combinano perfettamente con quelli del suo uomo - il signor Conegliano, sicuro di non più rivedere la sedia, mosse denuncia del fatto all' autorità di p. s.

Tentativo di furto. Ierinotte ignoti ladri si introdussero con chiavi false, dall' atrio della casa N. 1 di via della Scorzeria, nella cucina della birraria di Luigi Soregui e, perforato il muro di cinta, tentarono di introdursi nella drogheria del signor Ferdinando Mazzoli. I ladri però non riuscirono nel loro intento e dovettero abbandonare l'impresa. Iermattina alle 1 e mezzo il tentativo di furto venne scoperto dalle guardie, che trovarono aperto il portone.

Fosca. Iersera verso le 10, lungo il molo S. Carlo s'aggirava una giovane vestita alla buona, dal cui aspetto, qualcuno credeva di scorgere ch' ella fosse intenzionata di gettarsi in mare, per cui senz'altro questi partecipò i suoi sospetti ad una guardia di p. s.

Il funzionario subì l'influenza dei sospetti comunicatigli e procedette all' arresto della giovane la quale, condotta alla Direzione di Polizia, si qualificò per la domestica disoccupata Fosca Sandrini, d' anni 22, da Canfanaro.

Dopo assunta a verbale e perchè disoccupata e priva di mezzi di sussistenza nonchè per i sospetti suaccennati, ella fu scortata agli arresti di via Tigor.

Quelli che non pagano. In una osteria in piazza Pozzo del mare venne arrestato il giornaliero Eugenio B., di 39 anni, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Un ladro in birraria. Quando gli addetti alla trattoria Fulin, sita in piazza Cavana N. 8, ieri mattina apersero l'esercizio, trovarono aperta l'imposta di una finestra, imposta che erano sicurissimi di aver chiusa alla sera precedente. Resero perciò subito avvertita la proprietaria del locale signora Antovia Fulin, la quale, accorsa, prontamente, fece l'inventario degli effetti e constatò l'ammanco di 12 tovaglie, tra bianche e colorate, un valore di 12 fiorini. La danneggiata mosse subito denuncia all' autorità di p. s.

A quanto si ritiene, il ladro deve essersi fatto rinchiudere nel locale la sera precedente e rimasto solo avrebbe portato via il meglio. Poi per uscire avrebbe aperta la finestra e sarebbe saltato in istrada.

Eccedenti. Ieri notte in via Donadoni venne arrestato Antonio S., d'anni 35, facchino, da Trieste, perchè ubbriaco commetteva eccessi.

Ieri notte ad un' ora e mezzo, in piazza Grande, venne arrestato il bandaio Giuseppe K., d' anni 21, da Gorizia, perchè commetteva gravi eccessi. Al momento del suo arresto egli offese le guardie. Perquisito, fu trovato in possesso di un coltello.

Minime. In piazza dei Foraggi, ieri mattina, venne arrestato, per vagabondaggio, il giornaliero Lorenzo Mlach, d'anni 21, da Corniale, privo di abitazione, e fu scortato in via Tigor.